

# Mare Group e la trasformazione digitale delle imprese

*l'innovazione digitale a servizio di piccole,  
grandi e medie imprese*

**L'**innovazione come arma vincente per cavalcare l'onda del cambiamento ed essere sempre un passo avanti rispetto ai propri competitor. Mare Group interpreta il presente, investe nell'innovazione e attraverso la trasformazione digitale accompagna le piccole, medie e grandi imprese, ma anche la Pubblica Amministrazione, verso il cambiamento e il miglioramento. È importante che le imprese, grandi e piccole, inizino a considerare l'innovazione tecnologica come un processo continuo: il cambiamento non è più un evento sporadico, ma una nuova modalità di lavoro.

«Siamo convinti che il futuro dell'innovazione passi per un modello di trasferimento tecnologico da grandi imprese a PMI - spiega Marco Bellucci presidente di Mare Group - e continueremo a lavorare per rendere le tecnologie abilitanti sempre più accessibili».

L'Intelligenza Artificiale di Mare Group analizza autonomamente le aziende che sostiene nel processo di digitalizzazione, fornisce le tecnologie più adatte (dall'impiego dell'AI alla realtà virtuale, dallo sviluppo di Big data all'uso di Internet of Things, ai servizi di consulenza), e ne assicura l'adozione, progettando piani personalizzati e individuando le leve più efficaci per attuarli.

L'Italia ha avuto un approccio più cauto alla trasformazione digitale rispetto ad altre nazioni. Tuttavia, questa sua lentezza offre anche un'interessante opportunità: «possiamo sfruttare l'esperienza degli altri Paesi per accelerare la trasformazione con le nostre specificità - prosegue Bellucci. In Mare Group, ad esempio, interpretiamo la trasformazione con un obiettivo specifico sulle PMI, aiutandole a implementare la digitalizzazione sostenibile. Il nostro intero modello di business si basa su sviluppo e validazione di tecnologie innovative con grandi imprese e per trasformarle in prodotti flessibili e accessibili per le PMI». Le PMI sono il cuore del tessuto imprenditoriale italiano. Tuttavia, molte di loro trovano difficoltà ad accedere alle tecnologie avanzate come l'Intelligenza Artificiale. Questo perché il problema principale per le PMI è l'accessibilità, non solo economica ma anche in termini di competenze. Serve un cambio di paradigma, in cui l'innovazione venga percepita non come un costo, ma come un investimento strategico.

«In Mare Group, abbiamo sviluppato prodotti che permettono alle PMI di sfruttare l'IA senza necessità di un reparto R&D interno. Un esempio è la nostra piattaforma delphi.ai che facilita l'analisi e l'innovazione per le piccole imprese. Inoltre, piattaforme come la nostra Obiettivo Europa, recentemente sbarcata anche in Spagna, rendono molto più semplice la ricerca e il reperimento di finanziamenti pubblici. Il progetto di ricerca IMPROVE, guidato da Mare Group e finanziato dal MIMIT, sfrutta l'intelligenza artificiale per trasformare il settore manifatturiero, riducendo le anomalie con benefici economici, ambientali e di qualità del lavoro.

Una tecnologia che in precedenza era appannaggio della grande industria diventa così accessibile alle PMI. L'Italia deve competere su un mercato sempre più globale, dove innovazione e tecnologia giocano un ruolo cruciale.



Nelle foto,  
kickoff meeting per il *Progetto Herfuse*,  
kickoff meeting per il *Progetto Improve*,  
e il Presidente di Mare Group **Marco Bellucci**

«La competitività si basa su due elementi chiave: innovazione e rapidità di adozione. Non possiamo permetterci di rimanere indietro. Una delle leve principali è il supporto all'adozione delle tecnologie abilitanti come IA, XR e IoT. Abbiamo visto come le PMI che le hanno adottate durante il lockdown siano riuscite non solo a resistere, ma a crescere, migliorando la produttività e competitività. È un tema cruciale semplificare l'accesso alle tecnologie avanzate per le PMI».

E poi vi è la tanto temuta Intelligenza Artificiale, spesso vissuta come un antagonista al genere umano, o quanto meno percepita con una mistura di sentimenti contrastanti: da una parte, come una grande opportunità, dall'altra come un potenziale rischio per l'uomo. Tuttavia, basterebbe cambiare il punto di vista per rendersi conto che l'IA è un formidabile esecutore, uno strumento nelle mani delle intelligenze umane; il suo scopo è quello di semplificare o addirittura eliminare alcuni compiti che gli esseri umani sarebbero più tenuti a svolgere, considerando il livello di sviluppo tecnologico al quale si è arrivati oggi. Ciò non vuol dire tagliare posti di lavoro ma costruire nuove competenze, in grado di gestire i dati importantissimi che provengono dall'uso dell'IA, attraverso un'adeguata formazione.

«L'IA va certamente regolamentata, e sicuramente presenta dei rischi, come qualsiasi innovazione, ma è una tecnologia trasformativa e se compresa e usata correttamente, va ben oltre il miglioramento dei processi e la creazione di nuovi posti di lavoro: può rendere possibile l'impensabile! L'esperienza di Mare Group è partita nel 2019, investendo in ricerca e sviluppo per trasformare prima di tutto i processi interni e solo in seguito, dopo aver validato la tecnologia con grandi progetti, costruire prodotti e servizi per i nostri clienti». Un esempio è HERFUSE, finanziato dalla Joint Undertaking Clean Aviation della Comunità Europea, che si concentra sull'integrazione di tecnologie avanzate per potenziare l'aviazione sostenibile. Attraverso questo progetto, Mare Group conferma non solo le competenze nella progettazione di architetture e sistemi per gli aeromobili del futuro, ma dimostra anche come l'intelligenza artificiale, attraverso health monitoring e predictive maintenance, possa rappresentare una leva strategica per la crescita industriale, contribuendo non solo a migliorare i processi, ma anche a promuovere la sostenibilità. Le politiche pubbliche giocano un ruolo cruciale nel favorire l'innovazione e la competitività delle aziende.

«Le istituzioni, in questo momento molto focalizzate sull'analisi dei rischi, dovrebbero concentrarsi su incentivi mirati e programmi di formazione per le imprese, soprattutto in ambiti cruciali come l'IA, certamente finanziandone l'adozione, ma supportando anche chi la tecnologia la crea, sviluppando sistemi e addestrandoli modelli verticali e specifici in ambiti industriali rilevanti per l'Italia come sistema».

Senza l'adozione delle nuove tecnologie e la loro integrazione nei processi non si può parlare di competitività, ma è soprattutto investendo sulla creazione di tecnologia che si accelera il recupero rispetto a un divario che è destinato ad aumentare se non ci sia attiva rapidità.

